

BULÀNOV. Io! Dio sa cosa farei per sapere soltanto, ciò che vi piace! Mi darei tanto da fare.

GURM. Beh, e come pensi tu: che cosa mi piace? Sarà curioso sentirlo da te!

BULÀNOV. La luna.

GURM. Come è ingenuo! Ah, mio caro, io ho amato la luna, ma questo è passato già da molto tempo; non ho più sedici anni.

BULÀNOV (*dopo aver pensato*). I parenti?

GURM. Ah ah ah! Grazie tanto! Egli mi farà morire dal ridere! Ah, semplicità (*ride*). Come è carino: « i parenti! »

BULÀNOV. Scusate!

GURM. Parla, parla! te l'ordino!

BULÀNOV. Non so.

GURM. Te, stupido, te!

BULÀNOV. Sì... Anch'io ho pensato, ma non osavo. Perchè tanto tempo voi... perchè io qui tanto tempo... Così è meglio, Raissinka! Perchè hai tardato a dirlo? (*Abbraccia Gurmýžskaja e la vuole baciare*).

GURM. (*lo respinge*). Sei impazzito, che hai? Va via. Tu ignorante, briccone, ragazzaccio! (*Va*).

BULÀNOV. Che cosa ho fatto, come uno stupido! Domani stesso mi caceranno di qua... (*grida a Gurmýžskaja*). Scusate! Domani stesso mi metteranno fuori dei piedi! Non ascolta. (*Grida più forte*). Scusate! Non vuol sapere niente. (*Cade sulla panca*). Sono perduto, sono perduto, perduto.

SIPARIO